

Apertura XII Conferenza dei Presidenti di Rimini - 6 - 8 maggio 2023 - discorso del presidente

Buongiorno a tutti e benvenuti a questa XII Conferenza dei Presidenti di Rimini che sono certo tutti noi vogliamo sia **l'incontro della piena ripartenza**.

Abbiamo scelto il titolo **“AVO accanto alle fragilità, sempre: una identità in evoluzione”** per rafforzare il legame profondo con la storia di **AVO** ("da sempre accanto alle fragilità") e dall'altro l'evoluzione ("una identità in evoluzione"), **una nuova cultura che parte da valori consolidati e che amplia l'intervento di AVO** per andare là dove ci sono le fragilità.

Ogni individuo costruisce la propria identità su una serie di fattori diversi ma quando l'identità personale è costruita soprattutto nei termini dell'appartenenza ad un gruppo si è più preparati a far fronte alle difficoltà, si resiste e reagisce meglio agli svantaggi e agli ostacoli che la vita può far incontrare¹.

¹ fonte State of Mind, il giornale delle scienze psicologiche

Nella relazione tra gruppi e identità, il senso di appartenenza migliora l'autostima e il senso di efficacia individuale.

Siamo “nati per ascoltare col cuore” e lo sappiamo fare bene, lo possiamo fare in molteplici contesti e le svariate richieste che ci arrivano dai territori sono la conferma della nostra serietà e competenza che ci vengono riconosciuti.

Dopo aver “scrutato gli orizzonti” per trovare, insieme, “nuove energie per ripartire”, oggi iniziamo insieme un viaggio del quale porremo le basi in questi giorni e costruiremo insieme nel tempo, uno di quei viaggi dove non tutto è stabilito alla partenza perché si vuole sperimentare, modificare il percorso per adattarlo a mutate esigenze, scoprire cose nuove avendo un approccio flessibile che ci consenta di esplorare, andare oltre “le cose note”, provare l'emozione dei nostri Fondatori che hanno rivoluzionato la vicinanza al malato.

Siamo resilienti, abbiamo dimostrato che anche nel peggior periodo della storia di **AVO**, siamo stati capaci

di trovare nuove energie, nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle abbiamo continuato con servizi alternativi, sono iniziati nuovi percorsi, ci siamo preparati a ripartire, abbiamo affrontato i cambiamenti del post pandemia.

Tornando alla metafora del viaggio oggi siamo qui per iniziare un percorso che in parte è già dentro di noi, **abbiamo solo bisogno di dare voce alle nostre idee, competenze ed esperienze, condividerle, farle diventare un bene comune per farle crescere insieme a noi** in un viaggio che ci può portare lontano e che ci porterà a fare delle deviazioni di percorso.

Cartesio diceva che **“Il dubbio è l'inizio della conoscenza”**, mettiamo in discussione le nostre certezze, ascoltiamo tra noi volontari ed ascoltiamo i territori, le persone che incontriamo. Dal dubbio possono nascere nuove certezze o meglio nuovi servizi nel solco della nostra missione associativa.

Dobbiamo avere il coraggio di cambiare restando però ancorati ai nostri valori e alla nostra cultura, ri-scoprire il senso di esserci accanto alla persona fragile senza disperdere la meraviglia di essere **AVO**.

Chi ci ha preceduto o è in **AVO** da molti anni porta con sé un bagaglio di esperienze da valorizzare, cancellare il passato è il peggior errore che possiamo fare perché «**Non c'è futuro senza memoria**» diceva Primo Levi.

L'organizzazione di questa Conferenza dei Presidenti è stata articolata ed ha coinvolto il Consiglio Nazionale, la Conferenza delle Regioni, la Redazione del Nuovo Noi Insieme e alcuni volontari ed esterni che hanno offerto il proprio prezioso contributo, ringrazio tutti per aver messo in gioco le proprie energie ed in circolazione i propri saperi.

Ringrazio tutti voi per la nutrita presenza che ci incoraggia a continuare in questo cammino che presto ci porterà a festeggiare cinquant'anni di **AVO**.

L'esperienza di ciascuno di Voi troverà spazio nei gruppi di lavoro di domani, organizzati con la metodologia del confronto partecipato, una breve presentazione alla quale segue una tempesta di idee che verrà poi sintetizzata e presentata lunedì, siamo una unione di diversi, le tessere di un mosaico che, insieme, ne determinano la bellezza.

Sono convinto che progettare il nostro futuro insieme ci aiuterà a sentirci una comunità mossa da un obiettivo comune, quello di essere accanto alle nuove fragilità, senza dimenticare quelle alle quali abbiamo dedicato decenni, l'obiettivo del lavoro comunitario è anche quello di incrementare il senso di appartenenza all'Associazione, essere **AVO** perché si è respirata la sua filosofia, orgogliosi di indossare la propria divisa (camice, maglietta, pettorina).

Non dobbiamo dimenticare che la mano che spesso usiamo per evocare i nostri gesti di cura rappresenta tutti noi qui oggi nei rispettivi ruoli, così come le dita di un pianista si muovono in armonia, noi, Federavo, **AVO** Regionali e **AVO** Territoriali, per rafforzare il nostro esserci e la nostra missione associativa ci dobbiamo muovere in modo coordinato per non far perdere potenza al nostro messaggio.

Ricordo due aforismi del Professor Longhini che ci guideranno nel nostro viaggio:

“Il nostro volontariato è ormai maturo per una espansione verso il territorio che ha un tema ben

definito: fare nostre le nuove povertà (deficit intellettuale, psichiatria, cure palliative, domiciliarità, sostegno e incontro con la famiglia in difficoltà)“.

"La progettualità è il cuore del progredire nel Bene comune ed è l'anima della comunicazione e della conoscenza”.

Passo ora all'illustrazione dei gruppi di lavoro precisando che l'approccio partecipativo deriva da una scelta condivisa tra Consiglio Nazionale e Conferenza delle Regioni volta a valorizzare le esperienze di tutti noi e a renderle cultura. I Consiglieri nazionali e i Presidenti regionali si sono messi al servizio di tutti noi ma la vera riuscita di queste giornate sarà solo attraverso il vostro contributo.

“...nella vita gli unici limiti che abbiamo sono quelli che ci diamo noi stessi”

Eleonora Caliri, studentessa con sindrome di Down